



LILA Toscana onlus, via delle casine 12/rosso, 50122, Firenze

newsletter n° 1/2016

## **INFORMARE E AIUTARE**

### **L'attività dei centralini telefonici di LILA TOSCANA dal 1/10 al 31/12/2015**

I **centralini telefonici** della LILA svolgono un importante lavoro di informazione e sensibilizzazione nell'ambito del nostro impegno nella lotta all'HIV. Ogni giorno rispondiamo a domande di ogni tipo e ci confrontiamo con tante richieste tra le più disparate. Le risposte fornite dai nostri operatori hanno lo scopo di ridurre l'ansia, togliere dubbi e rompere dinamiche comunicative parziali e non scientifiche, causa spesso di allarmismo e pregiudizi.

Ecco alcuni dati relativi all'attività del centralino della sede fiorentina (ricordiamo che il servizio è attivo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e martedì e giovedì dalle 17.30 alle 20), aggiornati al 31 dicembre 2015.

Nei tre mesi che teniamo in considerazione per questo report ci hanno contattato **184 persone**, di cui 165 uomini, 19 donne e 1 transessuale. La **netta prevalenza di chiamate da parte di maschi** è un dato costante, confermato anche a livello nazionale.

La fascia d'età degli utenti che si rivolgono a noi va da 1 sola persona con meno di 20 anni a un'altra con più di 50. Facendo anche qui un raffronto con i dati delle altre sedi, vediamo che la maggioranza dei contatti sono da parte di **utenti tra i 20 e i 50 anni**.

Si chiama soprattutto per se stessi, per avere informazioni precise sulle modalità di contagio e fugare dubbi magari dopo comportamenti sessuali ritenuti a rischio. È interessante notare come invece siano **soprattutto le donne** a chiamare chiedendo informazioni **per il proprio partner**.

Stando ai dati delle "schede contatto" compilate dai nostri operatori, apprendiamo che **solo il 60%** degli utenti dichiara un **uso abituale del preservativo**, mentre per il restante 40% è saltuario o non viene dichiarato.

Per quanto riguarda **i test** effettuati dai nostri contatti, ne abbiamo registrati 87, di cui oltre il 90% a seguito di presunti comportamenti a rischio. Fortunatamente quasi tutti i test sono stati fatti senza un reale rischio di contagio.

Infine la nazionalità di chi si rivolge a noi. Abbiamo ricevuto chiamate **esclusivamente da persone di nazionalità italiana**, alcune anche residenti all'estero e molte provenienti da fuori regione.

Concludendo, possiamo dire che questi dati sono per noi davvero preziosi perché ci consentono di orientare meglio le nostre attività di formazione e prevenzione, approfondendo anche la preparazione degli operatori stessi del centralino. Riusciamo così ad avere informazioni precise sulla **realtà del territorio in cui operiamo**, creando con esso **un legame sempre più forte**, per fornire risposte ogni giorno più coerenti e attendibili.

# Leggere è un diritto?

Progetto promosso dalla LILA Toscana Onlus  
presso la Casa Circondariale “Mario Gozzini” (Firenze)

## Una premessa necessaria

La risposta alla domanda che sta nel titolo del nostro progetto, potrebbe sembrare scontata. Ogni giorno a tutti noi capita di leggere decine di parole nei contesti più diversi. Aprire un libro -per studio o per piacere- è per molti un'attività quotidiana. Diamo perciò il “**diritto alla lettura**” come qualcosa di acquisito, quasi naturale. Per chi trascorre parte della propria esistenza in una struttura penitenziaria, seppur a **custodia attenuata** -come il Gozzini di Firenze- comunemente chiamato Solliccianino, il contatto con i libri può risultare problematico.

Il progetto *Leggere è un diritto?* nasce da un'idea di **Giada Ceri**, con la consulenza di **Manuela La Ferla**, e si è svolto dal 1 dicembre 2014 al 30 novembre 2015. Noi di **LILA** lo abbiamo portato avanti con il contributo del **CESVOT** e con l'aiuto di tante altre Associazioni, consapevoli che leggere può essere un importante momento di incontro, socializzazione e confronto, specie in un contesto come quello carcerario dove le possibilità di rapportarsi con l'esterno sono ridotte al minimo. La diversità, non solo quella del malato di HIV, ma anche quella del detenuto, può essere fonte di marginalità e discriminazione. La pena da scontare per ripagare il proprio debito nei confronti della società, rischia allora di diventare un susseguirsi ozioso di giorni tutti uguali. Ecco perché momenti di incontro come quelli promossi dal nostro progetto sono così importanti e hanno tra i loro fini quello di rendere la pena un momento non solo afflittivo, ma anche occasione per riprogettare la propria esistenza.

## Il progetto

Attraverso la lettura di **quattro libri**, tutti legati dal filo rosso di avere come argomento principale la **diversità**, e incontri con gli autori, è stata portata avanti questa esperienza innovativa. Un'attività non priva di criticità e possibili miglioramenti, che speriamo possa riproporsi in futuro. Ecco i testi scelti: *A piedi nudi sulla terra* di **Folco Terzani**, *Lisario e il piacere infinito delle donne* di **Antonella Cilento**, *Ogni altra vita. Storie di italiani non illustri* di **Paolo Di Stefano** e *Pugni* di **Pietro Grossi**. Noi di LILA abbiamo lavorato a contatto con gli educatori e i bibliotecari che operano all'interno della Casa Circondariale, oltre che con il prezioso contributo delle “persone libro” dell'**Associazione Donne di Carta**, registrando -in particolare per i primi due incontri- una nutrita partecipazione da parte dei detenuti. Degno di nota il fatto che spesso i detenuti-lettori hanno manifestato **maggior interesse per l'autore**, la sua vita, i suoi viaggi, le sue esperienze, **piuttosto che per il suo libro**. Un atteggiamento comprensibile in chi tenta di ricostruire un ponte tra se e la società ed è “avidamente” di notizie provenienti dal “mondo esterno”.

## Conclusioni

Per chi vive in una condizione di disagio come quella carceraria, specie se proviene da un altro paese, leggere può essere un prezioso mezzo di **istruzione** e **alfabetizzazione**, strumento per una “**riabilitazione**” sociale e morale. Per un'eventuale riproposizione in futuro di questo progetto, si potrebbe cercare di coinvolgere maggiormente i detenuti nella scelta dei libri e rendere sempre più forte l'interazione con il mondo dell'istruzione. *Leggere è un diritto?* ci ha dato inoltre la possibilità di approfondire, oltre agli aspetti materiali legati alla marginalità, anche quelli psicologici, lasciando ai detenuti stessi ampi spazi di riflessione personale.

## **QUANDO CULTURA E LOTTA ALL'HIV POSSONO CONVIVERE. LA SERATA DEL 5 DICEMBRE ALLE MURATE NEL SEGNO DI DANTE CON LORENZO BASTIDA**

La sera di sabato 5 dicembre al Caffè Letterario Le Murate, abbiamo organizzato un incontro culturale intitolato “**Lorenzo Bastida legge Dante per LILA**”.

L'evento, presentato dal nostro presidente **Stefano Corso** e dalla vicepresidente **Sabrina Bellini**, aveva la finalità di far conoscere le tematiche della prevenzione e del contrasto all'HIV attraverso un momento di riflessione culturale. Un'occasione preziosa per farci conoscere.

Considerando l'argomento non proprio “popolare”, siamo rimasti molto soddisfatti dall'esito della serata. La risposta dei partecipanti è stata buona e parte del costo di partecipazione, che comprendeva anche l'apericena, è rimasto a LILA per promuovere le nostre attività.

Ci si potrà chiedere: ma cosa c'entra Dante con la lotta all'HIV? Ovviamente non ci sono connessioni dirette tra il Sommo Poeta e questo virus, la cui scoperta -si sa- è storia recente. C'è però un rimando potremmo dire “spirituale”. Il protagonista della serata infatti, il dantista **Lorenzo Bastida**, ha scelto di leggere e analizzare il XXVI canto del Purgatorio, quello dedicato ai lussuriosi. Eros e HIV hanno tra loro legami che ci sono fin troppo noti. Il peccato di lussuria -bisogna ovviamente tener presente il contesto medievale in cui Dante scrive- è definito dal poeta “**ermafrodito**”, poiché riguarda entrambi i sessi. Due schiere di anime che stanno purgando i loro peccati s'incontrano: sono quella degli **omosessuali** e degli **eterosessuali**. La cosa che può sorprenderci è che le anime **si “toccano” e si baciano**:

Lì veggio d'ogne parte farsi presta  
ciascun'ombra e basciarsi una con una  
senza restar, contente a brieve festa

Non c'è repulsione quindi, non c'è discriminazione. Non conta qui chi si ama, ma quanto intensamente lo si fa. Un sentimento a volte talmente profondo da superare la venerazione di Dio. Senza fare forzature o attualizzazioni fuori luogo, potremmo dire che **il valore universale dell'amore è forte allora come oggi**. Bastida ha spiegato questi temi al pubblico presente e a noi di LILA con chiarezza e grande quantità di particolari. Qualità che hanno reso l'incontro un bel momento di riflessione che speriamo possa segnare l'inizio di una positiva collaborazione.

Lorenzo Bastida ha studiato filologia e letteratura presso gli atenei di Firenze, Paris VII, Ginevra. Da molti anni insegna italiano alla Scuola Toscana e letteratura francese per la maturità internazionale. Studioso e amante di Dante e della Divina Commedia, che da anni commenta e legge in eventi di respiro internazionale.

**se vuoi sostenere le nostre attività puoi donare il 5x1000 a LILA Toscana onlus**

Nella tua dichiarazione dei redditi firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale e indica il nostro Codice fiscale: **90006320486**  
Questa scelta non determina maggiori imposte da pagare.

Telefono 0552479013, e-mail: [info@lila.toscana.it](mailto:info@lila.toscana.it)  
sito: [www.lila.toscana.it](http://www.lila.toscana.it), seguici su

